

la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

Redaz. Amministr.: 00185 ROMA, P. Indipendenza 11/b, tel. (06)49821 telex 680180-613005 (cas. post. 2412 Roma AD). Sped. in abb. post. gr. 1/70. Abbonam.: ITALIA (c.c.p. n. 11200003 - Roma): anno (cons. decen. posta) L. 120.000, semestre L. 65.000 - ESTERO (poste ord.): anno L. 258.000 semestre L. 134.000 - Copia arretr. L. 1.000 — Redaz. di Milano, via Turati 3, tel. (02)654261 (5 linee), telex 333283 — Redaz. di Bologna, via Parmeggiani 8, tel. (051)552021 — Pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A., 20143 MILANO, via Villorosi 13, tel. (02)83872, telex 335142

PAGINA 16

cronaca □ la Repubblica
sabato 17 settembre 1983

Intervengono gli italo-americani per finanziare la zona di ripopolamento

Povero Giotto senza passeri Sos per il parco di Assisi

Da oggi a convegno ecologi e naturalisti discutono su come ricostruire la fauna del Monte Subasio. Il sindaco della città umbra: "Ci basta un dollaro da ciascun emigrato in California e il problema è risolto"

di LAMBERTO SPOSINI

ASSISI, 16 — L'ingegner Bert Schwarzschild, californiano, arrivò ad Assisi in una splendida giornata di primavera. Visitò la basilica di San Francesco e rimase commosso per una mezz'ora davanti alla tavola 15 del ciclo giottesco: San Francesco che predica agli uccelli, passeri, quaglie, cardellini, colombe. Poi fece una passeggiata su per il Subasio, il monte che sovrasta Assisi, e incappò in una pessima sorpresa: bossoli, cartucce sparate e soprattutto niente cinguettii. Si mise in testa, allora, che bisognava finirli con quello sconcio. La patria di San Francesco non poteva essere offesa a quel modo, e, tornato nella sua California, cominciò a combattere una battaglia per Assisi. Conferenze, articoli, riunioni con la comunità italo-americana, contatti con le organizzazioni protezionistiche mondiali, persino lettere all'Onu e al presidente Pertini fino a che, approfittando del centenario francescano (celebrato lo scorso anno) è riuscito a portare la battaglia in Italia, favorito dal grande attivismo religioso-turistico dell'amministrazione comunale guidata dal democristiano Gianfranco Costa.

Gli scambi che Assisi ha avuto lo scorso anno con la California, San Francisco, Santa Monica e Los Angeles (tutti nomi che richiamano una tradizione francescana) e soprattutto con i seicentomila italo-americani dello stato sono stati la mossa vincente della battaglia. Il seme gettato dall'ingegner Schwarzschild ha cominciato a dare i suoi frutti e i mezzi da sbarco americani hanno portato in Umbria Leonora Dodsworth, inviato del «Time-Life», e Maria Luisa Cohen della più grande organizzazione ecologica mondiale, l'Uicn, Unione internazionale conservazione della natura.

La giornalista e l'ecologa hanno raccolto materiale a chili e sono andate dal ministro per l'Ecologia Biondi a perorare la causa del parco naturalistico del Subasio perché lì la caccia sia bandita per sempre. Per la verità, l'attività venatoria, intorno ad Assisi, è già da qualche anno proibita e il parco del Subasio è già previsto dalla Regione nel piano urbanistico territoriale, ma si sa come vanno le cose in Italia. Gli enti locali, quando hanno la volontà, non hanno i soldi e allora ci pensano gli ame-

ricani i quali intanto hanno organizzato per domani e domenica un maxi-convegno sull'ecologia, la pace, San Francesco, i colombe, i passeri, la caccia, i parchi naturali.

All'incontro saranno presenti il ministro Biondi, l'Uicn, Italia Nostra, la Lega italiana protezione uccelli e persino le associazioni venatorie che ad Assisi sono ecologie anche loro e vedono di buon occhio le riserve e i divieti di caccia.

Però neanche i convegni bastano e infatti l'idea del sindaco Costa è ben più ambiziosa. «Gli italo-americani in California sono centinaia di migliaia — dice — e molti sono una potenza. Basterebbe che ognuno di loro mettesse un solo dollaro per raccogliere un miliardo e con questa somma, praticamente regalata, voglio vedere se poi dicono che manchi soldi per fare il parco, per allargare l'oasi naturalistica intorno alla città, per studiare percorsi ecologici, per ripopolare di uccelli il monte».

Costa dice che la sua non è una battuta e aggiunge: «Vogliamo diventare la capitale mondiale della pace e dell'ecologia, e con l'aiuto degli americani ci riusciremo».